sario un maggiore studio, un maggiore lavoro in questi impiegati provinciali.

Non parlo poi dei consiglieri che, come dicevo, dirigono le diverse sezioni nelle prefetture. E poi i consiglieri di prefettura debbono essere veri magistrati, poichè nella Giunta provinciale amministrativa debbono esercitare l'ufficio di tutela quando non sieno chiamati anche a funzioni veramente giurisdizionali facendo sentenze vere e proprie.

Ora vede la Camera come l'impiegato di prefettura sia costretto a lavorare molto ed essendo il personale numerosissimo, non ha mai avanzamenti in proporzione di quelli che si hanno nel Ministero, tanto che sovente gli impiegati entrati al Ministero nel medesimo tempo in cui altri sono entrati nella prefettura arrivano ai gradi maggiori della carriera molti e molti anni innanzi di quelli che sono nelle prefetture.

Quindi raccomando al presidente del Consiglio di tener presente questa condizione di cose e veda se non si possa una buona volta fare un ruolo unico, che permetta a tutti gl'impiegati provinciali di arrivare all'Amministrazione centrale dove possono rendere ottimi servizi allo Stato ed avvantaggiare nello stesso tempo la loro carriera.

Un'altra raccomandazione farò, e questa riguarda la carriera di ragioneria e che adesso forma parte della seconda categoria.

Anche questa seconda categoria in origine era costituita da un personale che poteva forse ritenersi inferiore a quello della prima categoria per la differenza degli studi. Ma con piena coscienza posso affermare che il personale di seconda categoria nelle Prefetture, rende servizi grandissimi perchè prepara tutte le relazioni relative ai bilanci comunali e delle Opere pie con una tale diligenza e con tale studio che realmente l'opera della Giunta amministrativa ne è di assai facilitata; e si può dire con tutta certezza che il vero lavoro è dovuto agli impiegati di ragioneria. Ora non si potrebbe studiare il modo di avvantaggiare anche la condizione di questi bravi impiegati ed ottenere che almeno i più provetti possano entrare nella carriera superiore? Poichè effettivamente alcuni, per studi, per attività e per intelligenza sono degnissimi della carriera superiore.

Un'ultima raccomandazione che rivolgo all'onorevole presidente del Consiglio è questa: di curare al Ministero dell'interno un po' più la carriera d'ordine. Anche in questa carriera vi sono impiegati che da tanti anni rimangono fermi nella stessa posizione: hanno visto gli impiegati di tutte le altre categorie avvantaggiarsi nella carriera ed essi non hanno mai fatto un passo, perchè non si vuole obbedire un po' alla legge che consiglierebbe di fare almeno qualche posto a chi sta indietro; affinchè chi sta negli uffici inferiori possa aver tempo di godere dei vantaggi della carriera. Invece questi impiegati d'ordine si promuovono quando stanno per essere messi a riposo.

Con queste raccomandazioni finisco le mie osservazioni su questo capitolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bracci.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Muratori.

Muratori. Cedo il mio posto all'onorevole Mazza.

Presidente. Parli, onorevole Mazza.

Mazza. Desidero trattare l'identico argomento già svolto dagli onorevoli Valli e Barzilai. Dopo le opportune osservazioni con le quali ampiamente gli onorevoli preopinanti hanno già illustrato i concetti che mi propongo di propugnare, poche cose ho da aggiungere, anzi non aggiungo che una considerazione d'ordine generale, che può riflettere tanto il Ministero dell'interno quanto tutte le altre Amministrazioni centrali.

Purtroppo fin da quando si stabilirono le pubbliche Amministrazioni del Regno d'Italia è invalso l'uso nello Stato di servirsi di impiegati che vengono, assai impropriamente, chiamati straordinarî. Questi impiegati straordinarî che non hanno una nomina Regia, che possono correre l'alea di essere licenziati da un momento all'altro con un provvedimento puramente ministeriale, questi straordinarî, a cui non sorride alcuna carriera, alcun avvenire, sono però destinati a lavori più delicati e, dirò, più segreti delle Amministrazioni. Ad essi si affidano uffici che sono affidati ad impiegati di nomina Regia, entrati nei Ministeri con concorso e che hanno dinanzi a loro una buona carriera. Questi straordinarî sono destinati a rimanere negli ultimi gradini delle varie Amministrazioni fino alla loro vecchiezza, sono da un lato trattati inumanamente dalla pubblica Amministra-